


Visioni condivise per il Monte Pisano

*Laboratorio di co-progettazione per il futuro
della gestione integrata del territorio
L'iniziativa pilota sul Monte Pisano*

11.11.2023 | 8:30-13:00 PRESSO IL
REFETTORIO DELLA CERTOSA DI CALCI





L'evento-incontro, vuole facilitare un dialogo aperto e collaborativo tra una pluralità di interlocutori rispetto al futuro del Monte Pisano, come spunto per comprendere insieme le esigenze di rottura delle nostre routine quotidiane di comportamento, anche professionale, in un mondo che cambia rapidamente e costruire comunità più pronte, più dialoganti e resilienti.

La giornata è organizzata in due momenti:

- una prima di confronto e discussione in plenaria;*
- una seconda di laboratori di discussione e co-progettazione.*



Finalità

La Comunità del Bosco (CDBMP) è un ponte d'incontro, riflessione, dialogo, confronto e costruzione di relazioni di fiducia e collaborazione tra i cittadini, le imprese e le istituzioni che cercano nuove risposte alle sfide contemporanee per valorizzare il Monte Pisano e le sue risorse. Il Monte Pisano ha un forte valore identitario e, allo stesso tempo, rappresenta l'elemento centrale per assicurare la qualità attuale e futura del vivere locale nel sistema locale. Co-disegnare il futuro del Monte Pisano coinvolge una pluralità di attori capaci di costruire insieme visioni, soluzioni, regole nuove di gestione capaci di intercettare le sfide, in primo luogo ambientali, economiche e sociali che viviamo e proporre un modello di gestione attiva, sostenibile e replicabile del e nel comprensorio capace di assicurare prosperità agli abitanti del sistema che gravita intorno al Monte Pisano.

Il Monte Pisano dispone di risorse: naturali – acqua, aria e biodiversità – ; culturali e architettoniche – cibo, storia, emergenze artistiche, fruizione e ospitalità –; relazionali – dialogo sociale e incontro. Risorse essenziali per la vita del sistema locale, degli abitanti dei comuni del Monte Pisano, e delle stesse zone urbane e peri-urbane circostanti. Il Monte Pisano pone una sfida locale utile per una comprensione del modo di operare su una scala più ampia da parte dei soggetti pubblici e privati, di impresa e del privato sociale, nell'intento di costruire e gestire beni comuni e innalzare la capacità collettiva di rispondere alle sfide odierne di tipo ambientale, sociale ed economico.

L'incontro si rivolge a quanti, a diverso titolo, fruiscono e sono interessati al presente e al futuro del Monte Pisano, in quanto istituzioni pubbliche, privati abitanti del Monte Pisano ma anche dei territori limitrofi. I tempi che viviamo richiedono un diverso modo di dialogare tra attori istituzionali pubblici, privati della società civile, imprese, cittadini per acquisire consapevolezza delle problematiche esistenti, costruire nuove visioni convergenti e, ciascuno in funzione dei propri ruoli, disegnare e mettere in atto pratiche collaborative inusuali. del vivere del sistema locale richiede nuove consapevolezze, nuova costruzione di dialogo, una fiducia reciproca dell'agire, e la capacità di ricostruire nuovi modi dell'operare quotidiano, indipendentemente dal ruolo pubblico o privato che volta volta siamo chiamati a coprire. L'incontro vuole offrire uno spazio utile per la costruzione di un dialogo aperto e costruttivo su questi temi, centrali per il Monte Pisano, ma punta del confronto contemporaneo per la vita comune.

L'impressione è che di fronte alle sfide in essere la classica divisione di ruoli tra il pubblico e privato non riesce ad affrontare più la complessità che viviamo, a partire dalla gestione del territorio e della produzione di quei beni pubblici – l'acqua, l'aria, il paesaggio, la sicurezza dei luoghi e la loro fruibilità – che sono necessari per assicurare la prosperità quotidiana, in termini di valori ambientali, relazionali ed economici.



Oggi il sistema locale con le sue risorse rappresenta la chiave di lettura del futuro. In questa visione il Monte Pisano assicura parte del bacino di risorse necessarie per la qualità della vita e la sicurezza agli insediamenti di piano della zona pisana e lucchese, risorse inestimabili che gli abitanti, spesso in modo inconsapevole, utilizzano. Rompere la separatezza, costruire ponti di dialogo, discutere possibili visioni future convergenti per la qualità del vivere del sistema locale richiede nuove consapevolezze, nuova costruzione di dialogo, una fiducia reciproca dell'agire, e la capacità di ricostruire nuovi modi dell'operare quotidiano, indipendentemente dal ruolo pubblico o privato che volta volta siamo chiamati a coprire. L'incontro vuole offrire uno spazio utile per la costruzione di un dialogo aperto e costruttivo su questi temi, centrali per il Monte Pisano, ma punta del confronto contemporaneo per la vita comune.



La giornata

Mattino:

Dal fuoco alla gestione integrata un percorso di crescita culturale nella gestione del Monte Pisano

8:30 registrazione e saluti introduttivi

- Maurizio Meucci, Presidente Comunità del Bosco del Monte Pisano
- Massimiliano Ghimenti, Sindaco di Calci
- Elena Bonaccorsi, Direttrice Museo di Storia Naturale Università di Pisa
- Pierluigi Nieri, Direttore Museo della Certosa di Calci

9:00 Dal fuoco alla co-progettazione: video

9:10 Cittadini tra sicurezza, fruizione, quotidiano e progettazione: le domande odierne

- Monte Pisano: la fruizione e l'abitare (brevi testimonianze di abitanti, bikers, escursionisti, associazioni culturali)
- Monte Pisano: il progetto MASAF: D.ssa Anna Chiara Lorenzelli (coordinatrice progetto)

9:50 Visioni di prospettiva sulla gestione di territori difficili

- Monte Pisano: la Gestione del Paesaggio: Il valore culturale e storico del territorio (Arch. Marta Ciafaloni)
- Monte Pisano: Attività ed esperienze della Rete delle Foreste Modello Mediterranee (Dr. Antonio Ventre – Regione Toscana)
- Monte Pisano: La gestione degli oliveti terrazzati tra vincoli e opportunità (Prof. Riccardo Gucci, DISAAA-UniPisa)
- Monte Pisano: Possibilità di recupero dei popolamenti di castagno (Dott. Pietro Castellucci DAGRI UniFI)

11:10: Pausa caffè

11:30 Tavola rotonda facilitata da Gianluca Testa: Visioni e prospettive sul futuro dei territori difficili, dialogo aperto su: il coordinamento delle iniziative, le chiavi per la pianificazione dei territori boscati, il ruolo del paesaggio nella pianificazione, le funzioni normative, la programmazione per il cambiamento. Intervengono:

- Dott. Guido Iacono Dipartimento Aree protette RT
- Arch. Andrea Bertolini, Soprintendenza ABAP per la provincia di Pisa
- Dott.ssa Neva Chiarenza, Soprintendenza ABAP per la provincia di Lucca
- Prof. Massimo Rovai (DICI, UNIPI)
- Dott. Andrea Bertacchi (DISAAA – UNIPI)
- D.ssa Alessandra Stefani* (MASAF)

12:30 La costruzione di visioni integrate: una riflessione di sintesi Francesco Di Iacovo Comunità del Bosco

13:00: Light lunch

Pomeriggio:

La costruzione di visioni condivise per la gestione futura del territorio: lavori per gruppi facilitati di discussione e confronto

14:00 Presentazione della metodologia di lavoro e degli obiettivi del pomeriggio

14:30 Avvio del world café: più gruppi facilitati su 4 temi sui quali ogni partecipante potrà contribuire

- a) Percorsi di miglioramento nella gestione delle aree boscate: dal Piano tecnico alla gestione vera
- b) La gestione e la valorizzazione delle risorse idriche: il disegno di una strategia coordinata
- c) La gestione attiva e coordinata degli oliveti: prospettive operative
- d) Innovazione nei territori: verso una visione integrata tra pianificazione, progettazione e gestione, tra beni privati e pubblici

16:30 Presentazione delle sintesi dei lavori di gruppo in plenaria

17:30 Discussione, accordi per il prosieguo delle attività e conclusioni intermedie. Facilitano D.ssa Marina Lauri Presidente GAL Montagna Appennino e Prof. Francesco Di Iacovo CdBMP.



Temi e domande

Tavolo: Percorsi di miglioramento nella gestione delle aree boscate: dal Piano tecnico di gestione alla gestione vera (Stefano Berti – Foresta Modello)

La gestione attiva del bosco può offrire benefici e servizi collettivi, ambientali, culturali, territoriali, economici e turistici. La pianificazione multifunzionale delle attività selvicolturali, finalizzata prioritariamente all'incremento o recupero della biodiversità, alla difesa dagli incendi ed alla fruizione regolata del territorio può incrementare la qualità e l'entità dei benefici e dei servizi di cui sopra. Tra le specie arboree presenti sul Monte Pisano il castagno rappresenta, con il pino marittimo, la più diffusa sia per superficie che per fascia altimetrica. La presenza del castagno ha per lungo tempo rappresentato una base produttiva, alimentare e ambientale rilevante per l'area del Monte Pisano. La ripresa in alcune aree delle attività legate alla coltivazione di questa specie potrebbe avere ricadute positive dal punto di vista economico, ambientale e paesaggistico.

- *Se i privati non hanno interesse economico a gestire la risorsa bosco, come possono essere assicurate le utilità collettive? Quale nuovo ruolo del pubblico, quale ruolo e responsabilità dei cittadini e delle comunità?*
- *Ci sono modalità pubblico-private da individuare per promuovere attivamente la gestione del bosco/castagno in modo concertato?*
- *Le imprese pubbliche e private che consumano risorse ambientali devono contribuire a compensare i consumi, e in che modo? Insieme alle imprese è possibile pensare a modi innovativi di gestione delle filiere del bosco e del castagno?*

Tavolo: La gestione e la valorizzazione delle risorse idriche: il disegno di una strategia coordinata (Pietro Curzio, CdB)

La gestione e la protezione delle acque dal punto di vista quali-quantitativo richiede nuovo impegno, nuove modalità tecniche di gestione, anche in funzione di curve di piovosità/siccità che si stanno alterando nei cicli stagionali. Gran parte della regimazione di Monte è legata alla presenza e alla manutenzione delle opere di terrazzamento, infrastrutture diventate difficili da mantenere e conservare, specie a fronte del venire meno delle competenze, delle forze lavorative e dell'aumentare della presenza di ungulati.

- *Esistono soluzioni, anche semplici e diffuse per conservare più a lungo l'acqua e riutilizzarla? Richiedono processi autorizzativi nuovi?*
- *Le sistemazioni di monte richiedono un'azione collettiva, da parte dei privati, ma ci può essere una regia con il coinvolgimento dei consorzi? Quali forme organizzative nuove possono assicurare una corretta manutenzione e gestione delle risorse idriche di monte?*
- *La gestione delle sistemazioni di Monte che ricadono sui proprietari devono trovare forme compensative?*

Tavolo: La gestione attiva e coordinata degli oliveti: prospettive operative (Francesco Di Iacovo, CdB)

Il Monte Pisano è un'area peculiare la cui conservazione viene assicurata in modo spontaneo, in prevalenza, da olivicoltori, professionisti e non, che, anche grazie alla frammentazione fondiaria, hanno assicurato stabilità al monte. La gestione degli oliveti è spesso associata alla manutenzione delle infrastrutture ad essa collegate (regimazione idraulica, manutenzione sentieristica, mantenimento terrazzamenti). Gli oliveti hanno un diverso grado di valenza ambientale/paesaggistica e attitudine produttiva. In molti casi si tratta di valori contrastanti dove, all'aumentare dell'uno diminuisce l'altro e viceversa. Le superfici coltivate hanno subito un abbandono cospicuo nel tempo (circa il 20% dell'area negli ultimi anni), anche perché i costi e gli oneri di gestione superano di gran lunga gli esiti economici e di soddisfazione personale della gestione. Di fronte a questi scenari che mette a rischio l'olivicoltura del Monte Pisano:

- *Quali sono le nuove forme organizzative e gli incentivi praticabili;*
- *Come assicurare il valore pubblico/bene comune degli oliveti a fronte di una riduzione dei risultati e del crescere dei costi di gestione?*
- *Quali interventi normativi per rendere gli oliveti praticabili per una meccanizzazione leggera o l'integrazione con il pascolo supportato?*

Tavolo: Innovazione nei territori: verso una visione integrata tra pianificazione, progettazione e gestione, tra beni privati e pubblici (Federico Martinelli, CdB)

Il Monte Pisano può essere definito un'area monumentale a cielo aperto che racchiude tesori culturali e paesaggistici unici, assicurando, nel contempo, servizi e risorse di utilità pubblica -ambientali, culturali, territoriali, economiche e turistiche- di cui molti cittadini sono fruitori diretti (ciclisti, podisti, camminanti, cacciatori) o a distanza (abitanti delle aree urbane, sistemi e apparati produttivi industriali e civili, aeroporti).

Ad oggi la fruizione delle risorse del Monte avviene in modo libero e quasi inconsapevole, con crescente distanza tra fruitori e gestori. Questi ultimi sono chiamati (anche dal punto di vista regolamentare) ad assicurare interventi di manutenzione (sulle strade, sulla regimazione idraulica, sulla manutenzione delle colture e delle infrastrutture) con difficoltà e costi crescenti, mentre i primi possono fruire delle risorse in modo libero e gratuito. La distanza crescente tra fruitori e gestori apre punti di riflessione per un nuovo modo di agire e di pensare. Inoltre, il cambiamento climatico, il crescente rischio di incendi e le azioni richieste per aumentare la resilienza e valorizzare i servizi ecosistemici richiedono livelli di pianificazione complessa e multisettoriale nonché modelli organizzativi nuovi e più alti da parte di una pluralità di interlocutori.

- *Quali nuove norme capaci di accompagnare una gestione del bene monumentale MP, e quale partecipazione degli attori interessati?*
- *Quale è lo spazio e la possibilità di convergenza di nuove visioni di pianificazione integrata per il Monte Pisano?*
- *Quali possono essere le attività principali per contemperare le esigenze di tutela e di gestione attiva ed attuale di questo territorio?*



Riflessioni trasversali

La gestione del Monte Pisano può trovare approfondimenti specifici ma ogni intervento ha natura fortemente integrata e connessa, tra questi tre temi hanno una natura trasversale.

il coordinamento delle azioni tutte, anche per la gestione di iniziative pilota, la gestione della fauna selvatica, per le ricadute di impatto che questa può avere sulle infrastrutture e sulla gestione delle sistemazioni di Monte, oltre che per il ritorno di predatori, la reintroduzione dell'allevamento di piccoli ruminanti, per la gestione delle superfici e l'agevolazione della manutenzione (oliveti, bosco), la gestione coordinata delle biomasse, mediante soluzioni di comunità, l'organizzazione di comunità organizzate di monte, quali nuove cellule di pianificazione e gestione integrata delle risorse tutte. Si tratta di temi che, sebbene non specificatamente affrontati, potranno trovare spazio nelle riflessioni dei singoli gruppi. A tale riguardo si introducono delle brevi note riguardanti le tematiche trasversali appena indicate:


Fauna selvatica: *La presenza della fauna selvatica del Monte Pisano rappresenta una ricchezza da salvaguardare e gestire in modo attivo con la collaborazione aperta dei diversi portatori di interesse. Il ripristino della biodiversità animale, l'organizzazione e la gestione di prelievi coerenti con il potenziale di carico, il disegno di strategie di convivenza tra selvatici, con le persone e con le infrastrutture del Monte (muretti a secco) rappresentano una esigenza imprescindibile per la sostenibilità complessiva. La diffusa presenza degli ungulati e la diffusione di varietà non adattate all'ambiente, genera squilibri nella conservazione del Monte Pisano, mentre la pianificazione delle presenze e dei prelievi non è sempre chiara e leggibile. Sussistono rischi sanitari legati a possibili zoonosi legate all'avvicinamento dei selvatici agli abitati e alle persone. Il pensiero va: alle modalità tecniche e attori che dovrebbero essere coinvolti in una gestione più regolata degli ungulati nel Monte Pisano; agli strumenti di pianificazione da valorizzare al riguardo per una presenza regolata dei selvatici e una convivenza con le persone, ai margini per l'organizzazione di micro-filiere legate alla valorizzazione degli ungulati.*

Pascolo: *La presenza del pascolo e dell'allevamento di piccoli ruminanti ha per lungo tempo rappresentato una base produttiva, alimentare e ambientale rilevante per l'area del Monte Pisano. Oggi la ripresa in carico per il tramite dell'allevamento di superfici pascolative potrebbe assumere una funzione ambientale e micro-produttiva interessante, sia per ridurre i carichi di gestione delle superfici olivate e boscate, sia per reintrodurre attività retroinnovative in Monte. L'allevamento e il pascolo prescritto e guidato potrebbero essere sinergici all'olivicoltura e alla manutenzione delle aree forestali e agricole abbandonate contermini, anche se ci sono vincoli ambientali e normativi alla nuova diffusione dell'allevamento sul Monte Pisano che necessitano di soluzioni innovative per poter essere superati. C'è una dimensione organizzativa necessaria o auspicabile per assicurare una nuova presenza dell'allevamento ovicaprino a fini ambientali sul monte pisano, così come c'è necessità politiche e le risorse incentivanti capaci di generare sostenibilità e competenza per la presenza di queste nuove forme di allevamento.*

Biomasse: *sia la gestione degli oliveti, sia quella del bosco producono una quantità cospicua di biomassa, fonte di rischio per l'insorgere di incendi. La gestione delle biomasse ha bisogno di nuove soluzioni che ne riducano la presenza (vedi allevamento), i costi di gestione o che ne valorizzino l'uso anche attraverso micro impianti di biochair e di crediti verdi. Si tratta in molti casi di soluzioni che richiedono una scala di intervento differente da adattare alla organizzazione di gruppi di persone, sia in termini di ricostruzione della conoscenza, di organizzazione delle competenze e di definizione delle nuove soluzioni.*

Infrastrutture viarie: *la gestione della viabilità di Monte ha un impatto su una moltitudine di aspetti tra cui, l'accessibilità per i residenti e per i fruitori (ciclisti, persone a passeggio, cacciatori, turisti, etc) ma anche per funzioni di pubblica utilità (prevenzione incendi, protezione civile, interventi di salvataggio, etc). La viabilità è spesso difficile da mantenere, anche in considerazione della difficoltà della gestione delle acque e del modificarsi degli eventi meteorologici, (spesso più concentrati e intensi). La difficoltà di mantenere i camminamenti tradizionali (spesso utili anche per la regimazione idraulica) e le strade inter-poderali (ad utilità pubblica o meno) richiede soluzioni nuove di collaborazione tra privati e tra questi e le pubbliche amministrazioni.*

Coordinamento: *l'insediamento nel Monte Pisano, tradizionalmente, era organizzato secondo funzionamento di comunità tradizionali legate allo scambio di informazioni di lavoro e di conoscenza. Oggi gran parte dei problemi di gestione del Monte Pisano e delle sue risorse, dopo anni di azione dei singoli individui (imprese, hobbisti o abbandono) ha bisogno di ripensare sistemi organizzativi e di coordinamento nuovi per facilitare convergenza di azioni, l'adozione di tecniche e tecnologie che possano ridurre i costi o gli sforzi di gestione (negli oliveti, nei boschi, nelle manutenzioni delle infrastrutture, anche viarie).*



*Si chiede di iscriversi per le attività della mattina entro il **5 novembre** per poter assicurare la partecipazione a tutte le persone interessate e per il rilascio dei crediti formativi.*

Iscriversi al seguente link:

<https://forms.gle/f5sTVV7Ktfs38JF87>



Comunità Del Bosco
MONTEPISANO

in collaborazione con:

**Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa,
Museo della Certosa Monumentale e
Direzione regionale musei della Toscana,
Comuni Calci Vicopisano Lucca e Capannori,
Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord,
Consorzio di Bonifica 4 Basso Val D'Arno,
CIRAA UniPi, DAGRI UniFi, Regione Toscana,
Ministero Cultura Soprintendenze ABAP di Pisa e Lucca,
Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
delle province di Pisa-Lucca-Massa Carrara,
Ordine degli Architetti P.P.C. di Pisa e Lucca,
Unione Montana Alta val di Cecina,
Unione Montana Media Valle del Serchio,
Osservatorio Locale del Paesaggio Lucchese**

